

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestro L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestro L. 6
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULL

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardosco

UN PO' DI STORIA

Dal 1860 al 1870 governò, se ben ricordiamo, con rare e brevi interruzioni la destra parissina. E, se la memoria non c'inganna, c'era a quell'epoca uno stato che guardava, trepidamente, sgomento, ossequioso, a Parigi, anzi al castello delle Tuilleries: tanto ch'era là, nelle anticamere di Napoleone, d'Eugenia e di Rouher, che si faceva — in quello stato — il bello e il brutto tempo. Quello Stato, ridotto ad un così mortificante vassallaggio materiale e morale, la storia dice ch'era l'Italia, governata dalla destra. Vassallaggio così vero e reale, che prima di stringere l'alleanza con la Prussia, si chiese il permesso a Parigi, che si fece, nel 1860, la guerra *debolmente* — secondo i consigli di Parigi; che si accettò in maniera indecorosa e da mani francesi quello che si era acquistato a prezzo di sangue si nobile e si caro; che si lasciarono sgozzare, per ordine di Parigi, i nostri fratelli a Mentana; che infine, alla vigilia della catastrofe di Sedan, si era in procinto di mettersi nella sanguinosa partita, agli ordini di Parigi, e se non lo si fece fu un raggio di fortuna o fu la voce prepotente della pubblica opinione.

Tutto ciò è storia: è dimostra che la destra, sempre devotissima all'ultimo Napoleone, non vagheggiava precisamente come suo *ideale* l'alleanza con la Prussia, ossia con la Germania.

Dopo il '70, è sempre Parigi che regola la bussola del partito di destra. Tutti sanno che dal 1871 al 1877 in Francia, col nome di Repubblica, vi fu un governo di reazione, una specie di anticamera ad una qualunque ristorazione monarchica. I partiti reazionari spadroneggiavano a loro posta. Viceversa la Germania, messi sulle vie della più operosa libertà politica e civile, sosteneva coi partiti conservatore e clericale l'immane lotta, conclusa sotto il nome di *Kulturkampf*. L'epoca non è recente — ma non tanto remota da farci dimenticare che il governo italiano — di destra — nutrive vive simpatie per i restauratori francesi; che la stampa moderata — dall'ufficiale *Opinione* in giù — era tutta simpatia per i monarchisti francesi e parlava male della politica anticlericale di Bismarck. E ci rammentiamo altresì che ferocemente costantemente germanofila era allora la sinistra, con a capo il *Diritto* — il quale, nel *Pasquino* di quegli anni, non era altrimenti rappresentato che con un elmo a cavalcione prussiano in testa. E questa è storia. Ed è storia altresì che, quando l'imperatore Guglielmo rese a Vittorio Emanuele la visita a Milano, il principe di Bismarck non lo accompagnò in Italia; e della

stampa europea allora fu considerata quest'estensione come un segno di scarsa amicizia personale fra il reggitore delle cose germaniche e gli uomini che governavano allora l'Italia — e ch'eran di destra. Non pare adunque che neanche allora l'alleanza colla Germania fosse l'*ideale* della destra...

Dopo il 1877, rassodatosi in Francia la Repubblica, la destra fece un improvviso voltafaccia. Quel terribile nome di « repubblica » ispirò ai nostri moderati un sacro orrore. Contemporaneamente Bismarck cominciava la sua conversione a destra, il suo distacco dai liberali, le leggi eccezionali contro i socialisti, la pace col clericalismo, le sue lotte economiche e politiche coi progressisti. Non ci fu bisogno d'altro. La destra diventò tutt'adun tratto germanofila — proprio allora che i liberali italiani, disgustati dalla politica bismarckiana, vedevano con piacere le vittorie della libertà in Francia. D'allora in poi, l'*ideale* della destra fu davvero l'alleanza austro-germanica: non però per se stessa, sibbene per odio alla democrazia trionfante in Francia, per amore alla reazione vittoriosa in Germania. Ma è un *ideale* del tutto recente; e l'on. Minghetti non ha motivo di menarne vanto. Quell'*ideale* impedì che la destra dicesse una parola di protesta quando l'Italia fu turpemente al Congresso di Berlino, quando l'Austria ci usò mille supercherie e minacce, quando la coscienza pubblica suggeriva d'intendersi con la Francia e con l'Inghilterra.

La sinistra anch'essa — dopo aver commessi tanti errori — abbracciò, in conseguenza di Tunisi, l'alleanza austro-tedesca. Non però come un *ideale*, né di lunga né di corta data. L'alleanza fu conclusa sotto le strette del bisogno e non doveva andar più in là. Come lo dirà fra breve l'on. Zanardelli a Napoli, consimili alleanze sono possibili solo dal punto di vista dell'*interesse*: ma non debbono mai aver influenza né ingerenza nella politica interna dello Stato, né comprometterne il decoro. L'*ideale* della destra è — da tre anni — precisamente questo: governare all'interno coi criteri degli ir. e commissari di polizia austriaci: e sacrificare all'alleanza il decoro dell'Italia. Se l'on. Depretis ha accettato questo programma, esso è bensì passato a Destra: ma l'on. Minghetti non venga dirci che l'alleanza austro-tedesca fu sempre l'*ideale* del suo partito!

Essa lo divenne solo quando significò ostilità alla Francia democratica, accessione alle idee conservatrici, inaugurazione di una politica reazionaria all'interno.

IL DISCORSO DI CRISPI

Pasquino 18. Il Politeama è gremito. La comparsa di Crispi è salutata da un lungo battimano. Crispi esordì ringraziando. Adem-

piendo ai voti del Comizio del 4 novembre venne a dire la sua parola sopra l'attuale situazione politica.

La sua lettera del 22 ottobre e il telegramma al comizio racchiudono la sintesi della sua idea. Consiglio anzitutto una deliberazione per una sicura definizione dei partiti. Fedeli a questo concetto concorse alla ricostituzione dell'antica sinistra. E questa la buona novella che può dare ai suoi elettori.

Il partito fu ricostituito non già unicamente per combattere, ma per attuare il suo antico programma in cui sono concordi tutti i suoi amici (applausi fragorosi).

Il voto del 19 maggio parrebbe avere portato la confusione, ma al contrario fu l'affermazione dei principi dell'antica destra, siccome ultimamente disse il capo della destra. Il pretesto di una alleanza della sinistra moderata con la destra fu la necessità di combattere il partito repubblicano. Questo partito non è temibile in Italia; era temibile vivendo Mazzini che era una garanzia per gli uomini d'ordine. Oggi i repubblicani e i socialisti essendo riuniti sono combattuti da tutta la nazione. Limitato è il luogo ove lavorano. Mazzini, lo ricordate, era nemico dell'internazionalismo che è la negazione della patria e della famiglia. Aggiungete che gli stessi repubblicani sono fra loro divisi.

Costui, ritenuto nel suo paese come moderato, fu fischiato a Parigi come traditore.

I destri e i ministri moderati riuniti per opporsi alle riforme politiche, oggi sono quasi pentiti di aver votato la legge elettorale politica, non vogliono estenderne i principi ai comuni e alle provincie, sono avversari a tutte le leggi complementari della legge elettorale politica.

Nella lettera del 22 ottobre e nel telegramma del 4 novembre accennai al vero nemico delle nostre istituzioni. Rispetto le credenze e le coscienze dei culti religiosi, perché non può esservi società senza religione. Ma il prete non si immischi nella politica (applausi prolungati).

Resti nelle chiese a preghi, essendo la preghiera il suo istituto. Con la politica del governo attuale, i clericali sono entrati nel municipio della capitale; accanto alla forza edificatrice dello Stato abbiamo la forza corroditrice della religione.

Le corporazioni religiose si ricostituiscono; la manomorta rimane sotto diversa forma; la società moderna corre grave pericolo per tanta negligenza (applausi).

Dissi che il problema sociale debba sciogliersi con una riforma tributaria e con le istituzioni di previdenza. Della riforma tributaria debbo dirvi una sola idea, che l'imposta deve colpire coloro che hanno (vivissimi applausi). Alle istituzioni di previdenza può bastare il capitale delle Opere pie ascendente a tre miliardi, che viene sottratto dagli amministratori e serve a arricchire qualche epulone. Con le istituzioni popolari si combatte la repubblica, con quelle di previdenza si disarmano l'internazionalismo (applausi).

Coloro che vogliono combattere la ricostituzione della vecchia sinistra osano asserire, che con essa si possono compromettere le attuali alleanze. Le mie tendenze sono: che l'Italia sul continente debba allearsi alle potenze centrali; sul mare con l'Inghilterra (applausi). Il governo di Berlino non fu mai amico della destra che condusse la guerra del 1866 contrariamente agli accordi stabiliti. Nel 1870, la destra voleva mandare cautamente uomini di là delle Alpi per combattere l'esercito tedesco, impedendoci la rivendicazione di Roma (applausi). Il contegno della sinistra impedì codesta fatale politica. Avremmo fatto anche le barricate se il governo non avesse seguito i nostri consigli (applausi). Ma per avere le buone alleanze bisogna essere popoli forti. Prima del 1859 eravamo deboli, perché divisi, oggi lo siamo perché gli armamenti sono incompiuti (applausi). Se al Re andato a Vienna non fu ancora restituita la visita, bisognava andarci per la via di Berlino.

Concludiamo: l'antica sinistra ricostituita nel suo antico programma, si presenterà per l'attuazione di tutte le

riforme politiche sociali, per mantenere l'alleanza con le potenze centrali d'Europa; non per combattere soltanto, ma per attuare un governo di morale e di giustizia degno del gran popolo che ha diritto di averlo. (Applausi fragorosissimi e prolungati).

ESPORTAZIONI

Il mese di ottobre è stato favorevole alle principali esportazioni italiane. Quella del vino è salita dal 1° gennaio al 31 ottobre a 1.990,268 ettolitri con l'aumento di oltre un milione d'ettolitri sull'anno precedente. Si esportarono anche 50,000 quintali di uva fresca cioè 17 mila più che nel 1882. L'esportazione dell'olio d'oliva ammonta a 690,105 quintali contro 685,217 del 1882. L'esportazione degli animali bovini toccò 111,286 capi con un accrescimento di 20 mila capi rispetto all'anno anteriore.

Il progetto delle Banche

La *Libertà* dice che il progetto sulle Banche si presenterà alla riapertura della Camera.

È basato sul principio della libertà è pluralità delle Banche.

Verrà concessa facoltà alle Banche — entro determinate condizioni — di aumentare il proprio capitale.

Esse dovranno però investire presso il Tesoro due quinti del loro capitale aumentato. Le concessioni attuali verranno prorogate per 30 anni.

Le anticipazioni al Governo, alle quali le Banche sono obbligate, saranno aumentate.

Il corso legale dei biglietti di tutti gli Istituti cesserà entro un anno dalla data della promulgazione della legge.

In Italia

Il più gran banchetto del secolo.

Roma 17. Le Società operaie di Roma stanno organizzando un banchetto da offrire alle Associazioni operaie, delle varie provincie d'Italia che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale. Se l'intrapresa riesce, sarà questo il banchetto più numeroso del secolo.

Al Senato.

Roma 17. L'ordine del giorno per la prima seduta del Senato reca:

1. Estrazione a sorte degli uffici.
2. Discussione del progetto di legge per il bonificamento delle regioni infette di malaria.

All' Estero

Europa massacrata.

Cairo 17. Confermati che parecchi europei furono massacrati a Suakin. Questo è certamente il contraccoppo della disfatta del generale anglo-egiziano Hicks, il Mahdi è padrone dell'Alto Sudan e farà un'eccezione di tutti gli europei.

Chi era che voleva uccidere Ferry. Parigi 16. L'anarchico che voleva uccidere Ferry è un feroce diciassettenne, chiamato Curieu, è nativo di Haguenau.

Presentatosi al ministero dell'Istruzione a due ore, fu ricevuto da Leroy che gli disse essere impossibile vedere il ministro assente e lo congedò.

Dopo dieci minuti quell'individuo rientrò bruscamente, forzò la porta del salone, credendo di trovare il ministro, e tenendo una rivoltella pronta a tirare. Un uciere lo afferrò e giunse ad impadronirsene. L'individuo gridava: viva il socialismo! viva la comune! Oltre la rivoltella carica portava una trentina di cartucce le cui palle erano frantumate. Disse che propose ad una società segreta di Lilla di uccidere i membri del governo e tale mozione fu approvata. Venne a Parigi per eseguirlo. Gli fu risposto di non esser riuscito. Disse che ricomincerà appena uscito di prigione ed allora il colpo non fallirà.

Ferry assisteva alla seduta del Senato durante l'incidente.

In Provincia

Le feste di Gemona

Un cielo sereno e del più bell'azzurro annunciava sino dalle prime ore dell'alba che una splendida giornata avrebbe contribuito a rendere più bella la festa che Gemona aveva deliberato di fare nel 18 novembre ad onore dei due primi fattori della nazionale indipendenza.

Appena scoccate le 7 ant. la storica campana del Comune dall'alto della vetusta torre del castello dà i primi rintocchi che sono tosti tosti dal rumoroso fragore di potenti mortaretti, che meglio chiamar si potrebbero piccoli cannoni. Alle otto per la prima volta vien l'isento in piazza vecchia sulla nuova antenata il gonfalone del Comune in due colori rosso e giallo che tosto è salutato da altri colpi dei mortaretti e da un unanime evviva del popolo circostante. Mezzora di poi le autorità cittadine si vedono in moto per uscire e muovere incontro alla stazione alle Rappresentanze ufficiali che da Udine si attendono. Di tutti sei sono le vetture che dalla piazza si dirigono alla ferrovia ed intanto che esse faranno ritorno diamo un'occhiata alla Loggia municipale che oggi per certo è il centro della festa.

Non è qui il luogo di ricordare quando il palazzo attuale della loggia sia stato da Gemonesi innalzato, tanto più che l'egregio abate don Valentino Baldissera ha appunto per questa circostanza pubblicato un opuscolo dedicato al co. Ferdinando Gropplero, ove sono ricordati tutti i fatti che possono aver relazione colla Loggia stessa (1).

Sarà qui solo necessario ricordare come il pianterreno della Loggia era negli ultimi anni ridotto in uno stato assai deplorabile ed essendosi deciso di restaurarlo, il co. Gropplero suddetto assunse di farlo decorare a sue spese.

E migliore occasione per effettuare questo disegno non potessi trovare che quando avessi deliberato di innalzare due lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi. Il disegno in stile del rinascimento, e la direzione artistica di queste venne effettuato da quel distinto giovane che è cuore e decoro del suo paese, il professor Raimondo D'Arunco. La parte decorativa venne affidata a quel rinomato pittore che è il vostro Giovanni Masutti.

Il soggetto della decorazione doveva consistere nel riprodurre gli stemmi delle famiglie, dei paesi o città che potessero aver relazione colla storia dell'antico Comune. Nella parete sud-est è situato in mezzo ed in dimensione maggiore degli altri lo stemma dei conti Gropplero a cui fanno corona quelli delle famiglie degli altri massari sotto la cui amministrazione fu eretta o restaurata la loggia e precisamente:

Formentini, De Grumis, Elti, Locatelli, Koller, De Bugnis, Vintani, Orselli, di Montagnacco, di Caporiccio, Coda, Franceschini e Abbati. Al lato destro di questa parete vi è pure una iscrizione in memoria della Comunità e Famiglie che furono larghe di soccorsi a Gemona nella peste del 1575. La parete di nord-est che si presenta nella fronte del fabbricato, ha nel mezzo una bellissima Madonna dipinta a fresco riproduzione di quel bravo dilettante che è il suonatore abate Baldissera.

La suddetta beata Vergine ha a destra lo stemma di Udine a sinistra quello dei signori di Pramparo che possedettero fino al 1311 il castello di Gemona ed anzi ne portavano il nome. Altri due scompartimenti figurano a canto di quello suddetto: in uno si vede in mezzo lo stemma della Provincia e nei quattro angoli quelli di Artegnia, Baia, Osoppo e Verzone; i due primi perché furono assoggettati a Gemona come gastaldi del Patriarca, Bertrando sino dal 1349, la terza perché la sua Chiesa era collegata a quella di Gemona dal 1392 e così essa aveva fatto lega nel 1402, l'ultimo come giurisdizione dei Savorgnan, famiglia che ora aggregata al Patriziato di Gemona. Nell'altro scompartimento è dipinto nel centro lo stemma del Comune

(1) Siamo stati gentilmente autorizzati a riprodurre in appendice questa bella pubblicazione del distinto Baldissera.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano istrumenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Conelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia S. Andriani; Trento, Giannini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | | | |
|--|------------|---------|
| Chilo | 100 libbre | 1 Chilo |
| 20 TRIFOGLIO comune pratense | L. 180. — | L. 1.90 |
| Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito del grano. | | |
| 25 TRIFOGLIO incarnato | 60. — | 0.70 |
| Il più precoce dei Trif. Si sementa anche in Primavera. | | |
| 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) | — | 8. — |
| Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. | | |
| Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | | |
| La medesima qualità in tutta costa L. 100 al quintale. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese | 400. — | 4.25 |
| Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alfalfa | 400. — | 4.25 |
| 20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie | 350. — | 3.75 |
| 20 ERBA Medica o Spagnola | 180. — | 1.75 |
| 45 LUPINELLA o sarno deno (erocetta) | 140. — | 1.60 |
| Seme aguscato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei. | | |
| 25 SULLA | — | 6. — |
| L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose. | | |
| Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | | |
| 50 LOJITTO o PAJETONE (Lolium italicum) | 60. — | 0.70 |
| Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faucina fino ad otto volte all'anno. | | |
| Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti. | | |
| Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. | | |
| Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6. | | |

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.
L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto le aspettative.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.**

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80

Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
> 16 > > > > 14 > 16 > > > 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

Infallibile antigonorrhoeiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo o dell'uretra o della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalmo, al pececeubeo e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, e per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il reaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (gonorrea militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovato sempre necessario nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professore **LUIGI PORTA** di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, non che flaconi polvere per acqua sedativa, che da bon 17 anni esperimento nella mia pratica, sanzionando le blennorragie si recanti che croniche ed in alcuni casi catarri, o restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione eruditi.

Pisa, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni del nostro specifico ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quello contrassegnato dalla nostra marche di fabbrica.

Per cortesia e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Conelli Francesco, o Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andriani; Trento, Giannini Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO
CHIMICO



FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Sangua, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche recitames che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie putride, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello solvente della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protogeluro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desfré, Liquore Goudron de Guip, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Taltio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vollet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Eschsch, Fela all'arnica Galleani, califugo Lasa, Erisontylon, Elatina Chini, Confezioni al bromuro di confora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.